

Imparò l'obbedienza e divenne Causa di Salvezza Eterna

Se il chicco di grano caduto in terra muore produce molto frutto



La vita è dono, chicco di grano di una splendida e turgida spiga che, a maturazione, è destinata ad essere, prima, recisa e, poi, raccolta e liberata dalla pula, è posta sotto i raggi del sole. I chicchi di grano, portati al mulino, sono triturati sotto la mole, per diventare, farina da cernere, impastare, far lievitare e venire infornata, perché diventi pane che nutre e sazia! Altro seme è da seminare, perché doni semi al seminatore, che deve gettarlo in terra e, poi, nelle sue profondità, deve dissolversi per rinascere in una nuova vita! Vuoi 'vedere', davvero, Gesù? Devi seguirLo per il Suo percorso! Altri non ce ne sono! Rispondi, allora, sinceramente, almeno, al tuo cuore, alle domande che la Parola di questa Domenica ci pone: *Chi è per te? Che posto ha nella tua vita? Nella tua giornata? Nelle tue scelte morali? Dio lo vedi un padrone, cui sottometterti senza libertà? Un giudice spietato e iroso, pronto e desideroso solo di punire, castigare e condannare a morte? Padre padrone intransigente capace solo di alimentare sensi affoganti di colpa e*

non senso di responsabilità di fronte al Suo amore misericordioso? Dio, per te, è un padrone severo e da obbedire senza amore e libertà? Un giudice inflessibile cattivo, che cerca sempre il modo e tutti i pretesti per accusare e condannare? Nulla di tutto ciò la Parola di oggi, ci dice! Ti chiede solo di guardarti dentro, con la luce della Parola, oggi, più che mai rivoluzionaria: la vuoi salvare, le vuoi dare un senso pieno, ne vuoi fare qualcosa di bello e che vale di *questa* tua vita? Donala, allora, per non perderla e per conservarla in eterno. Ma, quando, giungerà l'ora di ascoltare questa verità che la Parola, oggi, ci vuole consegnare? *Chi dona la sua vita agli altri, la vive in pienezza e la salva; ma chi la vive per se stesso, l'ha già sciupata e perduta per sempre!* L'Ora della Croce è il culmine, il compimento della Missione di Gesù, il segno e la rivelazione definitiva del Volto misericordioso del Padre e la manifestazione del Suo amore fedele per sempre. La vita donata sulla Croce e, poi, deposta nel sepolcro scavato nuovo, spiega la storia di quel chicco che deve svuotarsi e morire nella profonda e oscura terra, per poi rinascere a nuova vita! Vuoi davvero 'vedermi'? Allora, la strada è quella che ti ho insegnato! Se ti fidi e credi in Me, percorrila senza paura e tentennamenti! Questa è a senso unico: *dalla passione e morte, alla risurrezione e glorificazione!* Bisogna che il chicco di grano, caduto in terra, muoia perché doni *nuova vita!* Sai essere quel piccolo seme che sa immergersi nel grembo della terra e sai morire a te stesso per rinascere a nuova vita? Ti lasci attirare dal fascino irresistibile dell'Amore smisurato crocifisso per te? Sai scorgere e cogliere nella Croce la piena realizzazione del Disegno salvifico di Dio per noi? Vuoi finalmente impegnarti a svuotarti dal tuo inguaribile egoismo, per divenire fonte di carità e di misericordia?

L'Eucaristia celebra sempre e solo il Mistero di Cristo morto e risorto, che, di Domenica in Domenica, rifugge di nuova luce per noi. Oggi, la luce e il colore è la Gloria della Croce: l'annuncio profetico di una Nuova Alleanza, scritta nella viva carne della Sua creatura (*prima Lettura*), si realizza e si compie attraverso la Passione e Morte di Gesù Cristo, il Seme divino che si immerge nelle profondità della nostra terra, per donarci vita nuova ed eterna. Gesù, così, non solo risponde al desiderio di quanti volevano 'vederLo', ma fa anche sapere Chi è, perché è stato mandato e perché è venuto: Egli, come il chicco di grano, deve cadere in terra, deve donarsi svuotandosi, deve morire *per donare salvezza, risurrezione e gloria ai Suoi fratelli!* Dio ama Israele oltre le sue infedeltà e interviene personalmente ad

iscrivere la Sua volontà di amore e di salvezza nella carne viva del loro cuore per ricrearlo e renderlo



capace di rispondere al Suo eterno amore fedele (*prima Lettura e Salmo*). Al centro della Celebrazione e cuore della Parola, oggi, è ancora la Croce nel suo mistero: *dalla passione, dall'umiliazione, dal dono di Sé*, è sgorgata per noi la vita eterna e la gloria della risurrezione (*Vangelo*) e, proprio attraverso la Croce, Cristo Gesù è causa di salvezza per tutti i Suoi fratelli (*seconda Lettura*).

Prima Lettura Ger 31,31-34 **Io perdono le tue iniquità e voglio scrivere nel tuo cuore la Mia legge.**

L'Alleanza offerta sul Sinai, attraverso la Legge, scritta su tavole di pietra, ha lasciato lontano da Dio il cuore degli Israeliti, che continuano le loro violazioni e trasgressioni, nonostante Dio *'li avesse presi per mano per farli uscire dall'Egitto'* (v 32). La Legge c'era, ma il cuore restava lontano! Ed è il cuore dell'uomo che Dio vuole conquistare! Per questo, il profeta annuncia ciò che Dio, nel Suo amore misericordioso e fedele, vuole compiere per il Suo popolo! Darà loro una nuova Alleanza, ma, questa volta, non la inciderà su fredda pietra, ma la interiorizzerà nella Sua creatura, la scriverà direttamente *'sul loro cuore'* ed *'Io sarò il loro Dio ed essi il Mio popolo'* (v 33). La Legge, ora, non la si percepisce come *elemento estraneo* alla propria esistenza né come un peso imposto dal di fuori, ma è scritta da Dio stesso direttamente nel cuore di ognuno, per guarirlo dalle sue infedeltà e renderlo capace di conoscere *quanto* Egli ha fatto per il Suo popolo e *quanto* è grande la Sua misericordia. *'Questo cuore l'ho fatto Io e l'ho fatto per Me'* - sembra volerci scrivere sopra Dio misericordioso e fedele, a titolo di Sua *proprietà* e *appartenenza*. Geremia, mandato a comunicare la fine del regno di Giuda e il conseguente esilio, da *'profeta di sventura'* è, subito, trasformato in *'profeta di speranza'* che annuncia e proclama l'intervento straordinario di Dio, un vero e proprio *Giubileo della Sua misericordia*: Egli *'perdonerà e non ricorderà più il loro peccato'*, lo eliminerà e lo distruggerà alla sua radice, scrivendo Egli stesso la Sua Legge nel cuore di ciascuno di loro per liberarlo dalle loro infedeltà e ricrearlo perché lo possa conoscere, quale Egli è, Dio di misericordia e di bontà infinita! In questo cuore perdonato, rimesso a nuovo e ricreato dalla Sua misericordia, dovrà *'nascere'* il Verbo incarnato, la Parola vivente, Gesù Cristo, il Figlio Amato, il Salvatore e Redentore, la Nuova ed Eterna Alleanza, portata a compimento, mediante il Suo sacrificio *'una volta per sempre'* (Eb 10,9-10).

La Legge della *Nuova Alleanza* non viene più imposta dall'esterno, ora, proviene dall'interiorità, come desiderio intimo ed aspirazione profonda di conoscere e rispondere a Dio che ci salva e, per amore, ci libera dal male che ci rende schiavi, tristi, cattivi e soli. Dio non si impone e non ricatta! Vuole solo che gli diamo *il foglio* del cuore: il resto lo fa Lui! Certo, una cosa è leggere la Legge su una pietra fredda e immobile, altra gioia liberante è scoprirla, sentirla, apprenderla e risponderle *nel* cuore e *con* il cuore! Perciò, devo assaporare l'intima gioia della tanta fiducia che Dio mi dimostra ancora nel voler scrivere i Suoi disegni di amore, anche in questo mio povero e inquieto cuoricino.

Salmo 50 **Crea in me, o Dio, un cuore puro**

Pietà di me, o Dio, nella Tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Rendimi la gioia della Tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

Invocazione fervente a Dio di un cuore nuovo attraverso la grazia del perdono e, insieme, *confessione* umile e sincera del proprio peccato che lo ha distrutto nella sua capacità di amare e scegliere il bene. L'orante, oppresso dalla sua infedeltà, rivolge la sua ardente e fiduciosa preghiera a Dio, nella certezza che Egli non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva: *'Crea in me, o Dio, un cuore nuovo'*, un cuore pronto all'ascolto e docile all'obbedienza della Parola. All'oracolo del profeta della prima Lettura, risponde un cuore deturpato dal peccato che invoca l'intervento di Dio misericordioso e ricco di amore, perché lo guarisca, distruggendo la radice del male, e lo ricrei, riscrivendo in esso la Sua Parola e riempiendolo della Sua bontà infinita.



Seconda Lettura Eb 5,7-9 **Cristo imparò l'obbedienza da ciò che patì:**

perciò divenne causa di salvezza per coloro che gli obbediscono

In Gesù Cristo, il Padre realizza pienamente e definitivamente la promessa della *Nuova Alleanza* della prima Lettura e invocata nel Salmo. *In tutto* simile a noi,

eccetto nel peccato, Egli ha imparato, sperimentato, cioè, tutto ciò che comporta l'essere fedele nell'ascolto e nell'obbedienza a Dio. In una parola, ha conosciuto, nella Sua carne, tutta la fatica e, nel Suo cuore di uomo, tutta la lotta e la sofferenza per essere e restare fedele e compiere la volontà del Padre. Nulla di quanto soffriamo noi uomini, fragili e deboli, è stato risparmiato a Gesù! Egli *ha dovuto bere*, fino in fondo, quel calice amaro della terribile prova della passione e morte. Egli, infatti, per divenire nostro Sommo ed Eterno Sacerdote, *'doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, ... allo scopo di espiare i peccati del popolo'* e *'proprio per essere stato messo alla prova'* e aver sofferto personalmente, Egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova (Eb 2,17-18). Gesù, dunque, comprende la nostra condizione di uomini fragili ed incostanti nella prova e, perciò, ci viene in aiuto nel Suo essere divenuto sommo Sacerdote che intercede per i Suoi fratelli presso il Padre. Egli *'con forti grida e lacrime'* supplica il Padre e, per il Suo pieno abbandono a Lui, *'venne esaudito'* (v 7), facendoLo risorgere dalla morte, comune a tutti gli uomini, costituendoLo Signore dei vivi e dei morti, Sommo ed Eterno Sacerdote, Causa di salvezza eterna *'per tutti coloro che gli obbediscono'* (v 8). *'Dio lo ha esaudito, per il Suo pieno abbandono a Lui!'* (v 7b) Ma come? Non lo ha liberato dalla morte! Gli ha fatto bere tutto l'amaro calice, tra lacrime e grida! E, allora? Questo nostro ragionare è *'carnale'* e *'mondano'*. In realtà, non solo Lo libera dalla morte, ma Lo fa sedere alla Sua destra, Lo costituisce Signore su tutto, Sacerdote Sommo e causa e fonte di Salvezza universale. Non è che il Padre non lo ha ascoltato, ma lo ha esaudito *oltre* quanto richiesto da Gesù. Così nei nostri confronti, non è che non ci ascolta e non ci esaudisce, solo perché non lo fa secondo le nostre indicazioni e attese. Egli sempre ascolta i figli e, mai, ignora le loro lacrime! È che noi non sappiamo *'vedere'* il Suo modo di ascoltarci ed esaudirci. Dio esaudisce e ascolta sempre, aldilà e oltre le nostre richieste, come ha fatto con Gesù, il Figlio Suo: lo ha liberato subito dalla morte, per renderlo Trionfatore sulla morte, distruggendola definitivamente e divenendo, perciò, Egli stesso *'Causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono'* (v 8b) e il *'Primogenito di quelli che risorgono dai morti'* (Col 1,18).

Vangelo Gv 12,32-33 [Quando sarò innalzato sulla Croce, attirerò tutti a Me](#)

Vogliamo *'vedere'* Gesù! E lo chiedono ai Suoi discepoli! Ci rendiamo conto che siamo noi a dover rispondere al mondo che ce lo chiede anche oggi? Ma come possiamo farglieLo *'vedere'* e mostrare senza averLo cercato, incontrato, ascoltato, seguito, accolto e testimoniato? Certo, se siamo noi a rischiare di spegnere questo desiderio ardente, che il mondo ci esprime, anche se molte volte, inconsapevolmente, non l'abbiamo mai avuto e mai acceso, sebbene lo predichiamo, allora, facciamo come Filippo che va a dirlo ad Andrea e, insieme, andiamo a dirlo a Gesù! Egli sì, sa dare piena ed esaustiva risposta. Inizia con l'affermazione della *necessità teologica* che deve morire per essere innalzato e attirare a Lui tutti. *Deve morire*, come il chicco di grano *deve* essere interrato, *deve* svuotarsi e morire a se stesso, se vuole portare altro frutto. Dunque, non ci sono alternative: vuoi conservare la tua vita in eterno? *Perdila, spendila e donala*, cioè, generosamente *per 'i tuoi fratelli!'* Vuoi regnare per sempre? Fatti servitore per amore, seguendo il Mio insegnamento e il Mio esempio! Io, infatti, sono venuto non per essere servito, ma per servire e dare la Mia vita *per liberare tutti!* Nelle prove della vita, sei turbato e non sai cosa dire e che strada prendere? *Guarda Me e segui Me!* Io, nell'ora della prova, non ho chiesto al Padre di badare a Me, ma di glorificare, in Me, il Suo Nome! In questa obbedienza per amore, Egli getterà fuori il *Principe di questo mondo* e sarà innalzato da terra, per attirare tutti al Suo cuore, Fonte e Causa di salvezza universale. La Passione e la Morte, sono le *vie necessarie* perché questo possa essere realizzato. L'Intronizzazione e la Glorificazione *devono* passare *necessariamente* attraverso la Croce! Chi esclude la Croce dalla propria vita, esclude la vittoria finale e la piena glorificazione. Se Gesù non sale sulla Croce, mai potrà attirare a se tutti (Greci compresi) e, mai, questi Lo potranno *'vedere'*, conoscere e contemplare come Figlio innalzato e glorificato dal Padre. Bisogna ascoltare ed accogliere la rivelazione di quella Voce, venuta dal cielo, venuta per noi e non per Gesù: *'L'ho glorificato e lo glorificherò ancora'*. Perciò, *deve* morire per attirare tutti a Se. Con questo fondamentale Suo insegnamento, Gesù non si sottrae alla domanda e risponde pienamente al desiderio di coloro che volevano *'vederlo'*. Risponde Gesù a Filippo e ad Andrea



che gli vanno a riferire che ci sono alcuni Greci che 'vogliono vederlo': chi davvero vuol vedermi, deve seguirmi fedelmente, fino a quando verrò innalzato sulla Croce e, allora, 'attirerò tutti a Me'. *Solo allora*, dunque, tutti potranno 'vedere' il Mio vero Volto glorioso del Figlio, come accadrà al Centurione il quale, 'vedendoLo' morire in quel modo, confessò: "*Davvero quest'Uomo era Figlio di Dio!*" (Mc 15, 39). Per poterLo 'vedere', dunque, dobbiamo percorrere la Sua via, quella che porta alla Croce, al dono totale di sé, perché tutti possano credere all'amore del Padre e siano salvati dalla Sua obbedienza libera e filiale! E non solo! Sulla croce possiamo finalmente 'vedere' il vero Volto di Gesù, comprendere la Sua missione e la Sua vera identità di Figlio Amato, ma Egli stesso ci fa 'vedere' e ci mostra, anche, il vero Volto del Padre. Il Figlio ci mostra il Padre e il Padre ci fa 'vedere' il Figlio, il Figlio glorifica il Padre e il Padre innalza il Figlio perché attiri tutti a Se. VolerLo 'vedere', allora, implica il doverLo seguire, nel donare tutto di sé: come il chicco di grano che se non muore, rimane solo! *Deve* morire, per produrre molto frutto (v 24). Credere in Lui, vuol dire, dunque, seguire le Sue orme, fare tutto quello che Egli ha fatto e come lo ha fatto. Il brano di Giovanni sintetizza la Missione di Gesù e ne annuncia il Suo compimento, attraverso l'innalzamento sulla Croce, che è il fine per cui è stato mandato ed è venuto, e rivela la glorificazione del Figlio, certificata e proclamata, oggi, dalla Voce solenne che, improvvisa, si fa sentire dal cielo: *'L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!'* (v 28 b). La Voce, come nella Trasfigurazione, è rivolta a Noi che diciamo di voler 'vedere' Gesù. Chi vuole 'vedere' Gesù, perciò, deve 'ascoltarLo' (*'Ascoltatelo, è mio Figlio'*), deve seguirLo, deve donare la sua vita per gli altri, come Egli ha fatto.

Gesù ci rivela il vero Volto del Padre e ci indica e traccia *la via* per vederLo, seguirLo, ascoltarLo e per fare della propria vita un dono agli altri: *chi la dona, la realizza, chi la vive per sé, l'ha già perduta!* Vorremmo 'vedere' Gesù, ma secondo le nostre esigenze e secondo la logica del mondo! Per vedere Gesù bisogna starGli dietro, ascoltarLo, imitarLo, spendere la vita per i fratelli e morire, come il chicco di grano, per avere in Lui la vita eterna. **Vedere** è credere, fidarsi di Lui, lasciarsi attrarre dalla Sua Croce, pronti ad abbracciarla, portarla e salirvi con Lui! Egli si presenta come Colui che per vincere la morte, deve morire da sconfitto, denudato, perdente, tra spasimi e flagelli. Noi lo vorremmo a nostra immagine, e Lui si paragona e si assomiglia al chicco, che *deve* cadere in terra e *deve* morire, per portare il frutto della vita eterna ed essere causa di salvezza per i suoi fratelli. *Deve* morire e scomparire nella terra, questo chicco, per far nascere *nuova vita!* La morte, *soglia* d'ingresso alla vita, non è l'ultimo atto della storia! Il compimento della storia nasce proprio dall'esaltazione e glorificazione, avvenute attraverso la



morte, ultimo nemico da distruggere. Questa, sembra aver inghiottito il Cristo, ma in realtà è stata tolta per sempre. Se vogliamo 'vedere' Gesù davvero, dobbiamo andare a 'vedere' cosa ha fatto, come è vissuto, per chi ha speso la Sua vita, come l'ha donata! Per 'vedere' Gesù, c'è solo una strada, la Sua, quella che conduce alla Croce, al dono di sé, a 'perdere' la propria vita, per 'trovare' la vita eterna. Da soli? No! Insieme con Lui, dietro a Lui, attirati e sorretti da Lui! Altrimenti, l'angoscia del marcire, come il seme, e di essere inghiottiti dalla morte, ci farà indietreggiare e rinunciare. La Croce e la morte si affrontano con la stessa fiducia che Gesù ha dimostrato verso il Padre: per noi, Egli ha voluto provare l'angoscioso turbamento davanti alla Sua 'ora', ma nello stesso momento, ha testimoniato e confessato l'incrollabile fiducia nel Padre che mai potrebbe abbandonare i figli nella morte! Con Gesù e come Gesù, la via della croce non ci conduce alla morte, ma al dono di una nuova vita, l'eterna, e ci rende partecipe della Sua gloria e della Sua risurrezione.

24 marzo: la Chiesa soffre e si offre con i suoi Martiri

GIORNATA DI PREGHIERA E DI DIGIUNO

per i *Missionari Martiri*, Testimoni resi partecipi del *Suo Corpo Immolato* e *Sangue Versato* per Noi